



Il cinema nel pallone Il gol-non gol di Turone diventa un film

di Fabio Camallo

Pupi Avati sta per iniziare le riprese di un film destinato a discutere, a partire dalla trama, quantomai attuale. Il regista (indimenticabile, per restare in ambito calcistico, il suo "Ultimo minuto" dell'87 con Ugo Tognazzi) racconterà la storia del romanista Maurizio Turone e del suo storico gol-fantasma alla Juve.

È il 10 maggio dell'81, stadio Comunale di Torino, terz'ultima giornata e in ballo c'è lo scudetto, il libero della Roma segna di testa in tuffo e l'arbitro pare intenzionato a convalidare, ma il guardalinee alza la bandierina: fuorigioco e rete annullata. Un off-side discutibile, si disse allora e proprio "Una questione di centimetri" è il titolo del film di Avati, protagonista Rocco Siffredi, che si calerà i panni di Turone, il popolare Ramòn, mentre l'affascinante moglie del guardalinee che si ribella all'ingiustizia verrà interpretata da Jessica Rizzo. Nel cast anche Claudio Amendola e Ricky Memphis, gli ultrà della Roma delusi, e Flavia Vento, la procece nipotina di Boniperti che per sbaglio entra in un club giallorosso del Testaccio.

Eredità Vacca Agusta Raggio accusa: il passaporto

di Tirso è falso

Maurizio Raggio, l'ex playboy fortemente penalizzato nei testamenti della contessa Vacca Agusta, passa al contrattacco e cala un asso: "Il passaporto di Tirso è stato contraffatto, quel messicano non aveva nessun diritto di entrare in gioco a Villa Altachiera al fianco di noi parassiti italiani". Lo appoggia l'AIF, Associazione Italiana Fannulloni: "Se quello che afferma Raggio è vero, e non abbiamo motivo di dubitare visto che la sua carriera di ozioso ciondolone è senza ombre, siamo di fronte all'ennesimo caso d'invasione di campo. Continuando a importare scrocconi stranieri, rischiamo di distruggere i nostri vivai".



Satyrigol

Il calcio ha paura, torna il terrorismo rosso

Bombe: arrestato a Milano l'anarchico Maurizio Mosca

di Duccio Conoscente

Gli inquirenti non hanno dubbi, le esplosioni di follia verbale che hanno messo in allarme il mondo del calcio hanno un nome e un cognome preciso, quello di Maurizio Mosca, una vecchia conoscenza del giornalismo anarchico milanese che ultimamente sbarcava il lunario esibendosi in un circo di urlatori. Mosca è stato arrestato nel bel mezzo dello spettacolo ed a nulla sono valse le vibranti proteste del direttore del circo, Darix Biscardi, anche perché nessuno dei poliziotti le ha capite. Da San Vittore, il popolare caccia-

balle ha proclamato, tramite l'avvocato difensore, la sua innocenza: "Con le bombe per destabilizzare il campionato io non c'entro e quel taxista che dice di avermi scaricato vicino agli uffici della Federazione si sbaglia di grosso. Ormai sono fuori dal giro, quando il gioco si è fatto pesante ho preferito farmi da parte. Sono un pesce piccolo e fa comodo sbattermi in prima pagina come un mostro. Provate a riflettere: che pericolo può venire alle istituzioni se sparo il passaggio di Rivaldo al Chievo? Perché non indagano piuttosto sul Grande Vecchio?". L'an-



Ci facciamo sempre riconoscere

I Recoba sono tre: dopo Alvaro e Recoaro spunta Gennaro

Ennesimo colpo di scena nella vicenda dei "documenti facili" di Alvaro Recoba. Solo una settimana fa, il campione uruguayano aveva denunciato la sua completa estraneità all'Inter e rivelato che il giocatore fornito di un solo piede in forza al club di Moratti non era lui ma il suo fratello gemello Recoaro. Ora si è fatto vivo a Pomigliano un terzo fratello di Alvaro, il piccolo Genna-

ro Recoba. Struggente il suo grido di dolore: "Tupamaro, il papà di Alvaro e Recoaro, una dozzina d'anni fa venne in Italia e fece amicizia con Diego Maradona. Insieme si davano da fare con le femmine e' Napule, a Diego è nato Diego junior, a mio papà so' nato io, Gennaro. Adesso voglio essere riconosciuto e giocare nell'Inter" (Ansa-Sinagra).

Il quiz della settimana

La risposta giusta al quiz della settimana precedente era la B. Facile, vero? Stavolta la domanda per mettere alla prova la tua cultura calcistica e la tua padronanza del linguaggio sportivo è più complicata. Fatti sotto:

Il portiere ha ricevuto un retropassaggio improvviso e non può usare le mani. Che fa?

- A) Manda a quel paese il difensore (a scelta: Fresi, Tudor, Padalino)
- B) Stoppa di petto, prova a dribblare l'attaccante ed esce tre ore dopo la fine della partita da una porta secondaria.
- C) Si disimpegna coi piedi



a cura di Marcello Dell'Uppim

Parte la campagna "Io non rischio lo stipendio"

Promossa dall'"Ente Attici Sopra i Duecento Metri Quadri", dalla Farmacom e dalle concessionarie Ferrari, si è tenuta a Bologna la convention nazionale "Io non rischio lo stipendio", promossa per sensibilizzare i calciatori di A e B sui pericoli derivanti dall'abbassamento del reddito. Sul banco degli accusati è finita la campagna del Coni "Io non rischio la salute": secondo i numerosi relatori intervenuti al convegno, quell'iniziativa devia l'attenzione dai veri problemi dei giocatori suggerendo, al posto delle sempre valide punture di cortisone e Voltaren, cure e riabilitazioni troppo lunghe che rischiano di compromettere fior di premi partita e, nei casi più gravi, di far uscire dal giro che conta.

Finalmente edificabile il prato di Marassi

La decisione di restringere i confini del parco di Portofino è stata salutata con favore dagli immobilizzatori liguri, da tempo in dura polemica con le associazioni ambientaliste. "Con la vittoria del Polo" è scritto in un comunicato di Forza Italia che ha preso posizione sull'argomento "potremo dare un ulteriore impulso alla rinascita di Genova. Ad esempio, abbiamo individuato un'area ideale nei pressi del fiume Bisagno, si tratta di un prato rettangolare attrezzato da edifici e praticamente inutilizzato. Alcuni sostengono che serve per il calcio, però possiamo affermare con sicurezza che di gioco a Marassi non se ne vede da tanti anni".

Perle di saggezza

La consueta massima su cui meditare è stata scelta, con simpatica autoironia, da Luciano Moggi, direttore generale della Juventus:

"Va in mondo infernale colui che afferma il falso, ovvero chi, avendo fatto, dice: 'Non ho fatto'" (Canone buddhistico, "Così è stato detto")

